

Finanziamenti alle private, la Cgil attacca il sindaco Lepore

Dopo la spaccatura nella maggioranza bolognese, con il no di Coalizione civica in Consiglio comunale, l'aumento dei fondi per le scuole dell'infanzia paritarie irrita anche i sindacati. «È ingiustificato», dicono praticamente all'unisono Cgil e Uil. Ma il fronte confederale è spaccato. «Non vediamo il problema»,

commenta la Cisl. Intanto il sindaco Matteo Lepore smorza le divisioni nel centrosinistra. E difende la scelta: «Porteremo avanti il sistema pubblico integrato».

a pagina 4

Corriere di Bologna
14 dicembre 2022

Il caso

Più soldi alle scuole paritarie L'ira di Cgil e Uil: ingiustificati

La Cisl si sfilava: «Nessun problema». Lepore: il sistema integrato va avanti

Il voto di lunedì in Consiglio comunale, con cui è stato approvato l'aumento di 130 mila euro al fondo per le scuole dell'infanzia paritarie che ha diviso la maggioranza (Coalizione civica ha votato contro), alimenta nuove polemiche. Stavolta dal fronte sindacale, con Cgil e Uil che si aggiungono al coro di critiche verso la scelta dell'amministrazione Lepore. Anche se i confederati si dividono. «Francamente non vediamo dove sia il problema», spiega il segretario generale della Cisl bolognese Enrico Bassani, che difende la scelta di Palazzo d'Accursio: «Non ci risulta che sia un aumento, ma un adeguamento Istat. La scuola paritaria fa parte dell'istruzione del tessuto cittadino. Le criticità sono altre».

Con la scelta del Comune, invece, non è «assolutamente d'accordo» la Uil. Il segretario di Bologna e dell'Emilia-Romagna, Giuliano Zignani, non

sembra però sorpreso: «Faccio un paragone con il tema energia. Abbiamo chiesto al sindaco Matteo Lepore un intervento per le famiglie in difficoltà per il caro bollette, che poteva fare tranquillamente con Hera. Eppure in riunione il sindaco non si è mosso dalla sua posizione e non ha fatto nulla. Poi però i fondi a disposizione magari vengono investiti in maniera diversa». Come per le scuole paritarie, appunto.

Il finanziamento aggiuntivo appare ingiustificato anche alla Cgil: «Qualsiasi sia l'andamento demografico delle bambine e dei bambini che si iscrivono alle scuole dell'infanzia, la risposta del Comune di Bologna sembra essere sempre la stessa: aumentare i fondi alle scuole paritarie private». Come già sottolineato dal Comitato scuola e Costituzione, anche la Camera del lavoro contesta la decisione, ricordando al sindaco che con

il referendum del 2013 i cittadini bolognesi si erano espressi contro lo stanziamento di fondi pubblici per le scuole private con il 59% delle preferenze. I finanziamenti, a quel tempo, ammontavano a 970 mila euro. Con la delibera approvata lunedì arriveranno a un milione e 100 mila euro. «Occorre aprire una seria riflessione su quei casi nei quali questi finanziamenti, da questo punto di vista oggi svincolati da ogni condizionalità, vengono goduti anche da quegli istituti che poi non si fanno remore a cessare le

attività e l'erogazione del servizio, licenziando anche il personale», sottolinea la Cgil, che si propone per affiancare l'amministrazione nella battaglia per l'istruzione pubblica. «Come facciamo con il sindaco Merola, rifacciamo ora con il sindaco Lepore: siamo disposti ad andare a Roma con lui a chiedere che lo Stato investa più risorse nella scuola dell'infanzia bolognese, ma non siamo disposti ad accettare questo nuovo ulteriore finanziamento che appare ingiustificato».

Non la pensa così Lepore,

che a meno di 24 ore dal voto in Consiglio comunale rivendica la decisione presa: «Su 37 consiglieri, 33 a favore non è una spaccatura, ma un grande voto a sostegno del sistema pubblico integrato nel quale crediamo e che porteremo avanti». Resta un problema: i 3 voti mancanti sono quelli di Coalizione civica, forza della maggioranza che esprime in giunta la vicesindaca Emily Clancy.

Francesco Betrò

Sostegno

I finanziamenti comunali alle scuole dell'infanzia paritarie sono da anni oggetto di critiche e polemiche in città

Da sapere

● Lunedì il Consiglio comunale ha votato un aumento dei fondi per le scuole dell'infanzia paritarie. In maggioranza Coalizione civica ha votato

● Ieri si sono scagliati contro la decisione di Palazzo d'Accursio sia la Cgil che la Uil, ma il fronte dei sindacati confederali è spaccato. Per la Cisl «le criticità sono altre»

